



**ACCADEMIA DI BELLE ARTI "FIDIA"**  
**STEFANACONI – VIBO VALENTIA**

Estetica (ABST46)

Docente: Lacarbonara Roberto

Il settore raccoglie un insieme di competenze che considerano come oggetto di indagine l'estetica radicata nell'esperienza originaria ed originale delle arti visive quale indissolubile intreccio tra riflessione storico-filosofica e pratica delle arti. In questo ambito il ruolo che la dimensione estetica riveste riguarda non solo la fruizione ma anche e soprattutto la produzione dell'arte nelle sue varie articolazioni, nei contesti più significativi e nei più disparati materiali e tecniche, dalle tecniche tradizionali alle tecnologie più avanzate. Le ricerche nel settore sono condotte nella prospettiva fondativa di una archeologia del sentire e del sapere che trova nelle arti il campo di indagine e di espressione privilegiata.

Finalità del corso

Conoscenza di alcuni concetti base dell'estetica, linee fondamentali del dibattito sull'arte e sul bello dai greci fino alla contemporaneità. Focus sulla filosofia contemporanea, dal Decostruzionismo all'Iporealismo. Comprendere il rapporto tra l'arte moderna e contemporanea (dagli impressionisti in poi) e la società moderna. Conoscere le estetiche specifiche dei principali movimenti di avanguardia. Parte monografica: "Paradossi etici e derive estetiche": nuove estetiche del macabro e della follia.

Programma del corso

Il corso di estetica consiste in tre parti.

Nella prima parte, sarà presentata, per sommi capi, la storia dei concetti del bello, del sublime, del gusto e dell'armonia, da Platone a Gadamer.

La seconda parte esaminerà l'estetica moderna a partire da Baudelaire. Avrà come centro la riflessione sulle forme di vita e la loro evoluzione, viste soprattutto attraverso il processo per cui il concetto di "esperienza estetica" ha sostituito la ricerca del "bello". Le avanguardie storiche saranno considerate come tentativi di difendere l'immaginazione e l'esperienza minacciate dal "disincanto del mondo" tipico della modernità. A questo scopo, si leggeranno estratti di alcuni testi teorici delle avanguardie, dal futurismo ai situazionisti. Questa parte del corso avrà dunque la particolarità di dare la parola non solo ai filosofi e ai teorici dell'estetica, ma anche alle estetiche proposte dagli artisti stessi.

La crisi dell'estetica tradizionale ha portato infine alla discussione sulla "morte dell'arte", il suo esaurimento (Sedlmayr), la sua sparizione (Jean Baudrillard) o il suo "superamento" (situazionisti). A questo riguardo si esamineranno le concezioni opposte di Theodor W. Adorno e di Guy Debord: continuare l'arte malgrado tutto, oppure dissolverla in una forma "più alta" di vita? Un altro esito possibile è la tendenza all'"arte estrema", analizzata tra l'altro da Mario Perniola, e l'opposizione tra "estetica e comunicazione".

La terza parte analizzerà le questioni etiche ed estetiche che l'arte contemporanea discute attraverso l'opera di autori in grado di proporre un pensiero di esistenza senza limiti in cui i concetti di vita e morte, umanità e animalità, generi sessuali, identità culturali e religiose sono completamente stravolti.

L'arte dimostra quotidianamente quanto i processi globali stiano ridefinendo i confini filosofici del sapere a volte con conseguenze conflittuali all'interno di contesti sociali esposti alle ibridazioni culturali. Forzare i limiti del diritto, superare quello che la morale definisce legittimo rappresenta, per molti artisti, un proposito fondamentale per sollecitare una coscienza critica capace di nuove categorie filosofiche adatte a pensare il multiculturalismo.

Altro fattore fondamentale nella trasformazione degli individui e delle loro attitudini è il contributo scientifico e tecnologico, il complesso di interventi di natura genetica e microchirurgica in grado di dominare e riprogrammare il corso naturale e l'evoluzione della materia vivente permettendo di ipotizzare creature completamente create in laboratorio e unlimited beings.